COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA
Provincia di Ancona

Settore Politiche Sociali e della famiglia, Welfare– UOC Servizi Sociali

RELAZIONE SULLA SITUAZIONE DEI MINORI COLLOCATI PRESSO STRUTTURE RESIDENZIALI

COMUNE DI FALCONARA M.MA

ANNO 2011

SITUAZIONE ALLA DATA DEL 30/11/2011

I minori collocati in strutture residenziali con retta a carico del Comune di Falconara M.ma alla data del 30/11/2011 sono 27, di cui 18 inseriti dai Servizi Sociali dello stesso Comune e 9 dal Consultorio Familiare.
Inoltre, fra i minori fuori dalla famiglia, vanno conteggiati quelli in affido etero-familiare, per un totale di 6, e 4 affidati a parenti, per i quali l'Ente paga un contributo.
A questi vanno aggiunti i minori stranieri non accompagnati trovati sul territorio di questo Comune che, alla stessa data, risultano essere 11.

	Struttura residenziale	Affido etero-familiare	Affido intra-familiare
Servizi Sociali Comune	18	4	2
Consultorio Familiare	9	2	2
Minori stranieri non accompagnati	11		
Totale	38	6	4

Andando ad analizzare la casistica dei 27 minori inseriti in struttura residenziale (escludendo gli stranieri non accompagnati per i quali il collocamento in Comunità risulta essere un atto obbligatorio quando vengono trovati nel territorio comunale) si rilevano le seguenti caratteristiche:

- età media attuale 8 anni e mezzo;
- età media al momento dell'ingresso in struttura 7 anni e mezzo;
- 1 minore è entrato nel 2006, 3 nel 2008, 3 nel 2009, 15 nel 2010, 5 nel 2011;
- alla data del 24/10/2011 risultano in comunità 7 madri e 1 padre.

Se andiamo a guardare le motivazioni dell'inserimento in struttura, si osserva che il 59,2% (16) sono stati accolti per *grave inadeguatezza genitoriale* (trascuratezza, incapacità genitoriale, maltrattamenti, ecc.), il 25,9% (7) per applicazione dell'*articolo 403 codice civile* (provvedimento urgente), il 7,4% (2) per *reati commessi dai minori*, il 3,7% (1) per *conflittualità genitoriale*, ed un altro 3,7% (1) per *problemi economici del nucleo familiare*. Dei 27 minori collocati, 26 hanno attualmente un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che ha disposto o ratificato la loro permanenza in struttura.

Dei 27 minori accolti in struttura, solo per 5 di loro ad oggi è possibile individuare fattori protettivi (affido etero-familiare, famiglia di appoggio, autonomia del nucleo) che possano far ipotizzare una dimissione entro il 30/06/2012, mentre per gli altri gli indicatori di rischio a tutt'oggi presenti (inadeguatezza genitoriale, gravi conflittualità, procedimenti penali in corso), e la scarsità di risorse sul territorio necessarie ad affrontare tali difficoltà, non consentono di fare ipotesi di uscita dal percorso residenziale nel breve e medio periodo.

PARTICOLARI CRITICITÀ ANNI 2010 E 2011

Come già evidenziato, l'anno 2010 ha visto un aumento esponenziale dei minori inseriti, nel totale 18, di cui solamente 3 dimessi l'anno successivo.
Se andiamo ad osservare con maggiore attenzione la casistica di quel periodo vediamo che l'età media dei bambini al momento dell'ingresso è 5 anni e mezzo, registrando quindi una diminuzione rispetto agli anni precedenti. Nel corso del 2010 sono entrate in Comunità anche 8 madri (di cui una uscita dopo un mese e mezzo) e un padre.

Le motivazioni sono state nel 50% dei casi (9) l'*inadeguatezza genitoriale*, nel 16,6% (3) per provvedimenti *art. 403 codice civile*, un altro 16,6% (3) per *problemi socio-economici* del nucleo, nell'11,1% (2) la commissione di *reati* da parte del minore, e nel 5,5% (1) per *conflittualità genitoriale*.

Nell'anno 2011 gli inserimenti sono nuovamente calati, ma al mese di ottobre si registra comunque un numero superiore a quello degli anni precedenti il 2010, e l'età media al momento dell'ingresso si è alzata a 9 anni e mezzo; inoltre 2 su 5 sono stati provvedimenti assunti in base all'art. 403 del codice civile per casi seguiti dal consultorio.

Va infine evidenziato che nel corso del 2011 sono stati dimessi solo 3 minori entrati in comunità l'anno precedente (2 per motivi socio-economici, 1 per conflittualità genitoriali).

CONSIDERAZIONI E PROPOSTE.

La particolare situazione del Comune di Falconara M.ma sopra descritta, che vede una considerevole presenza di minori in struttura con retta a carico dell'Ente, l'aumento della casistica nel corso del 2010 e difficili percorsi di dimissioni ipotizzabili ci portano a fare delle considerazioni di massima.

Il territorio di Falconara M.ma è caratterizzato da una forte presenza di persone straniere (totale popolazione di Falconara al 31/12/2010: n. 27.781 di cui extracomunitari n. 1628 e comunitari n. 889 – totale minori n. 4158 di cui n. 400 extracomunitari e n. 140 comunitari), nuclei di origine rom, famiglie provenienti da altre Regioni che possono presentare delle criticità di integrazione. Va infatti rilevato che dei 27 minori attualmente inseriti in Comunità ben 15 hanno almeno un genitore straniero, 7 appartengono a famiglie provenienti da altre regioni, 2 hanno almeno un genitore rom.

Inoltre la situazione di crisi economica che si sta prolungando da anni e che è sempre più accentuata, porta probabilmente ad acuire delle problematiche già presenti in alcune famiglie in ordine all'adeguatezza genitoriale.

La questione economica, oltre che incidere sulle famiglie a rischio accentuando le loro difficoltà, ha ripercussioni anche sulla rete dei servizi offerti nel territorio che di anno in anno si assottiglia sempre più e che determina un agire degli operatori sociali costantemente in situazioni di emergenza e di danno conclamato e quasi mai in un'ottica di prevenzione.

Attualmente i servizi offerti nel territorio di Falconara M.ma, pubblici e privati, per affrontare e/o prevenire le situazioni di minori a rischio sono:

- il servizio educativo domiciliare (con un numero di ore largamente insufficiente rispetto alle necessità);
- il servizio educativo scolastico (anche questo ha un numero di ore inferiore alle richieste);
- i doposcuola per studenti delle scuole primarie e secondarie di primo grado (l'insufficienza di operatori e volontari porta a seguire meno minori rispetto alla richiesta);
- i centri estivi (dove a causa delle minori risorse sono diminuiti anche gli inserimenti a titolo gratuito effettuati dal servizio per le situazioni a rischio);
- i centri di aggregazione giovanile (anche qui il numero degli operatori risulta insufficiente rispetto alle richieste di iscrizione);
- gli oratori.

Si evidenzia però che nelle situazioni familiari complesse e già parzialmente compromesse sarebbe necessario attivare una rete di servizi, pubblici e privati, volti a prevenire il degenerare della situazione. Infatti il dato relativo al collocamento per *inadeguatezza genitoriale* (59,2% della casistica) e l'abbassarsi dell'età media al momento dell'entrata in Comunità fanno ritenere che interventi volti al recupero e potenziamento delle difficoltà genitoriali potrebbero prevenire l'allontanamento del minore e la sua collocazione in un contesto protetto.

In particolare sarebbe utile potenziare i seguenti servizi:

- servizio educativo domiciliare
- servizio educativo scolastico;
- famiglie affidatarie (anche part-time e di appoggio);
- volontariato;
- sostegno psicologico rivolto alle famiglie e ai minori;
- sostegno alla genitorialità.

Inoltre, poiché la gestione delle situazioni particolarmente complesse dei minori e delle loro famiglie richiede interventi altamente professionali, andrebbero attivati:

- famiglie professionali; *€ 1000 al mese*
- comunità diurne;
- gruppi educativi territoriali (o centri socio-educativi);
- gruppi di auto-mutuo aiuto per famiglie e per adolescenti;
- operatori di strada; *tariffa educatore 3 ore pomeriggio+ programmazione*
- parent training (programmi di formazione e acquisizione di competenze educative da parte dei genitori). *Incontri con genitori*

Preme infine sottolineare che sulla base dei dati ISTAT è stato stimato che un minore ogni 400 è coinvolto in reati di violenza carnale e di molestie gravi. Tali situazioni spesso non emergono (ed infatti rappresentano un numero esiguo rispetto ai casi attualmente in carico) ed i bambini rimangono soli a subire queste violenze, riportandone grave danno per il loro sviluppo psico-fisico. Oltre al potenziamento dei servizi andrebbe quindi fatto un ulteriore sforzo di costruzione di una rete tra i vari soggetti che entrano in contatto con questi "cittadini in crescita" (scuola, oratorio, servizi sociali, associazioni, ecc.) affinché la tutela dei minori possa diventare una responsabilità diffusa ed un obiettivo comune. Ci piace comunque comunicare che l'Amministrazione del Comune di Falconara M.ma investe sulle problematiche relative ai minori le seguenti risorse:

Comunità ed affidi 878.599,00

Servizio Educativo Domiciliare	95.000,00
Regio Decreto Maternità ed Infanzia	106.920,00
Centri di Aggregazione Giov. Ed Adol.	38.000,00
Asili nido	910.000,00
Centri Estivi	97.000,00
Ass. Scol. Ed Affido Fam	233.000,00
Mense scolastiche	600.000,00
Trasporto scolastico	400.000,00

SOSTEGNO DELLA REGIONE

In considerazione della difficile situazione sopradescritta richiediamo a codesta amministrazione regionale un'attenzione particolare per il nostro territorio alfine di poter attivare le necessarie operazioni di contrasto ai fenomeni di disagio minorile e di sostegno alla funzione genitoriale.
Per raggiungere tale obiettivo è necessario che l'ente locale garantisca la continuità di politiche di sostegno alla condizione minorile mettendo in campo risorse che coordinino e valorizzino tutte le agenzie educative in un unico progetto di rete per rendere la nostra città più sicura ed accogliente .
I percorsi significativi da realizzare per i quali è necessario un sostegno finanziario della regione sono i seguenti:

1) POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE :
L'organico dell'ente è composta da N° 3 assistenti sociali di cui solo N°1 unità può seguire le problematiche dei minori . Nello stesso tempo è diminuito anche l'organico dell'Asur con il quale collaboriamo per cui è necessario per assicurare il servizio a tutte le situazioni l'assunzione di un'ulteriore unità lavorativa .
Costo annuo presunto € 26.000,00

2) INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' PER LE FAMIGLIE :
FAMIGLIE PROFESSIONALI E GRUPPI DI MUTUO AUTO-AIUTO parent training (programmi di formazione e acquisizione di competenze educative da parte dei genitori)
Progetti formativi € 7000,00
Incremento contributo alle famiglie N° 5 famiglie € 60.000,00

3)INTERVENTI DI PREVENZIONE SUI MINORI:

- CENTRI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE E OPERATORI DI STRADA.
E' necessario incrementare l'attività dei centri prevedendo l'impiego di ulteriori risorse aumentando il numero degli educatori che dando maggiore continuità al servizio nonché prevedendo la figura di un operatore di strada :
- N°2 educatori x € 900 mensili x 10 mesi = € 18 000,00
- N° 1 operatore di strada x *3 ore pomeriggio+ programmazione €16.200*

- ASSISTENZA EDUCATIVA DOMICILIARE E SCOLASTICA
Potenziamento dell 'assistenza educativa domiciliare a sostegno della famiglia nell'esercizio delle sue facoltà genitoriali € 20.000,00

Sostegno alle situazioni di disagio per il rafforzamento dell'autostima e miglioramento delle competenze € 25.000,00.

- COMUNITA' DIURNE O CENTRI EDUCATIVI PER MINORI
Attivazione in via sperimentale di un centro educativo per minori con orario pomeridiano e somministrazione dei pasti . N°10 utenti
Costo educatori € 43.200,00
Costo pasti € 36.000,00
Spese per utenze € 10,000,00

RIEPILOGO SPESE PRESUNTE :

1) Potenziamento del servizio di segretariato sociale		€ 26.000,00
2) Sostegno alla genitorialità :	- famiglie professionali	€ 60.000,00
	- progetti formativi	€ 7.000,00
3)Interventi di prevenzione sui minori :	centri di aggregazione	€ 18.000,00
	Operatore di strada	€ 16.200,00
	Assistenza educativa	€ 20.000,00
	Assistenza scolastica	€ 25.000,00
	Centro ed. diurno	€ 89.200,00
	TOTALE	€ 261.400,00